

Regione Piemonte
CITTA' DI CHIVASSO
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

**VARIANTE STRUTTURALE
AL P.RG.C. VIGENTE**

art. 17 comma 4 L.R. 56/77 e s.m. e i.

Adeguamento alla normativa in materia
di industrie a rischio incidente rilevante
ai sensi del D.Lgs 105/2015 e DM LL.PP. 9 maggio 2001

**PROGETTO DEFINITIVO
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI
RICEVUTE**

ERIR

Data: **novembre 2020**

Elaborato Tecnico RIR

Il Sindaco
Dott. Claudio CASTELLO

Il Segretario Generale
Dott.ssa Giuseppina DE BIASE

Progettazione specialistica
Ing. Enrico Natalini

Studio Associato Microbel
Corso Primo Levi 23/B
10098 Rivoli (TO)

Il Progettista della variante
Ing. Fabio Mascara

Il responsabile del procedimento
Arch. Romina Verzella

Gruppo di lavoro
Ufficio Urbanistica

Arch. Marzia Perazzolo
Dott. Gregorio Spanò

0. PREMESSA

Il presente documento illustra le controdeduzioni alle osservazioni ricevute da Città Metropolitana di Torino e Regione Piemonte a seguito della trasmissione della proposta tecnica di progetto definitivo della variante strutturale di adeguamento del P.R.G.C. alla normativa in materia di rischio di incidente rilevante in ambito industriale.

I documenti ricevuti e oggetto di controdeduzioni sono i seguenti:

- Città Metropolitana di Torino – Determinazione Dirigenziale Dipartimento Territorio Edilizia Viabilità – Direzione Territorio Trasporti – Atto n. DD 4441 Rep. di struttura DD-UA2 N. 250 del 28/10/2020. Parte integrante è il contributo del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sicurezza siti produttivi con protocollo 76544/2020/TA1/FN – Tit:10.4.1 in data 27/10/2020
- Regione Piemonte – Parere conclusivo art. 15 comma 11 L.R. 56/77 – Pratica B90506 trasmesso con protocollo Generale n. 80116/A1600A in data 8/9/2020 con allegati:
 - Contributo del Settore Emissioni e Rischi Ambientali
 - Contributo del Settore Tecnico Regionale Area Metropolitana di Torino

1. CONTRODEDUZIONI

A seguire si riportano le osservazioni ricevute e le relative controdeduzioni ricevute dai 2 enti competenti.

Osservazioni ricevute da Città Metropolitana di Torino

Osservazione 1

rammentando che l'art. 13.1 delle N.d.A. della Variante "Seveso" comprende nelle zone ad altissima vulnerabilità ambientale le fasce con dissesto idrogeologico a pericolosità molto elevata e elevata del PAI e preso atto come emerso in sede di Conferenza di Copianificazione della necessità di integrare la Tavola n. 6 "*Vulnerabilità ambientali*", si ribadisce quanto richiesto nel parere presentato dalla Città metropolitana sulla Proposta Tecnica del progetto preliminare (prot. n. 49657/2019 del 06/06/2019) e si conferma l'esigenza di estendere, ad ovest del concentrico, l'area ad altissima vulnerabilità, comprendendo i dissesti areali a pericolosità molto elevata e elevata indicati dal Piano Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.), che, sulla scorta degli atti in nostro possesso, si estendono fino ad interessare lo stabilimento a rischio di incidente rilevate Rivoira. Ad integrazione del presente punto si rammenta che con Decreto dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, n. 291 del 10 settembre 2020, sono state aggiornate le fasce del P.G.R.A., motivo per il quale, sarebbe opportuno verificare se quelle relative alla pericolosità molto elevata o elevata hanno subito variazioni rispetto alle previgenti;

È stato acquisito l'ultimo aggiornamento del P.G.R.A. identificando correttamente i dissesti areali a pericolosità molto elevata ed elevata, costituenti fattore di rischio di interesse per la presente analisi e rappresentati nella tavola n. 7.

Conseguentemente è stata aggiornata la tavola n.8 relativa alle vulnerabilità ambientali, estendendo l'area ad altissima vulnerabilità ambientale in funzione dell'aggiornamento del succitato fattore di rischio.

Osservazione 2

sarebbe necessario integrare la Legenda della Tav. n. 3 *"Elementi vulnerabili territoriali puntuali"*, indicando accanto agli elementi vulnerabili territoriali distinti ai sensi del D.M. 09/05/2001, nelle categorie A, B e C, l'indice di affollamento, in ragione della relativa capienza degli immobili, generando una nuova colonna accanto alla colonna delle categorie;

La tavola 3 è stata aggiornata inserendo anche il dato della capienza che permette la determinazione della categoria ai sensi del DM 9/5/2001. Con l'occasione si è anche effettuato un aggiornamento della tabella con l'individuazione di alcuni nuovi elementi (baby parking). La loro collocazione territoriale non altera in alcun modo le analisi condotte precedentemente. Per comodità di lettura rispetto alla precedente versione non è stata alterata la numerazione degli elementi, aggiungendo i nuovi elementi con numerazione sequenziale.

Osservazione 3

sempre in riferimento alla Tav. n. 3 e per un probabile errore tecnico in fase di stampa, alcuni fabbricati ricompresi tra quelli selezionati, ai sensi del D.M. 09/05/2001, sono privi del numero identificativo, impedendo di fatto la lettura congiunta con la Legenda presente nella Tavola, se ne chiede pertanto una verifica;

Trattasi di errore di stampa, a cui si è posto rimedio. Tutti gli elementi puntuali vulnerabilità territoriale sono correttamente identificati ed etichettati mediante numerazione sequenziale.

Osservazione 4

si suggerisce di coordinare la grafica che raffigura le aree di danno, esclusione e di osservazione nelle varie Tavole con la relativa Legenda, infatti, mentre sulle Tavole sono delimitate con delle linee, in Legenda sono segnalate con una campitura piena;

È stata rieditata la legenda della tavola rendendola coordinata agli elementi presenti sulla tavola.

Osservazione 5

come raffigurato nella Tav. 4 “*Elementi vulnerabili ambientali: capacità d’uso dei suoli Aree naturali protette*”, sarebbe necessario che in tutte le Tavole in cui è presente l’area di osservazione dello stabilimento ESSO, fosse raffigurata, laddove insiste nel territorio comunale di Brandizzo, con una linea tratteggiata. Attualmente nelle Tavole 1-2-3 per un problema di scala di raffigurazione della linea, la stessa si confonde con la linea continua;

Sono state modificate le tavole 1-2-3 con modifica della rappresentazione dell’area di osservazione sul territorio comunale di Brandizzo con linea tratteggiata.

Osservazione 6

2) Per lo stabilimento ESSO, le informazioni utilizzate per la stesura del RIR sono desunte dal Rapporto di Sicurezza del maggio 2016.

Dall’analisi degli eventi incidentali, si osserva la presenza di n.2 scenari di tipologia *pool fire* (A.1.1 e A.1.2), con frequenze di accadimento significative ed effetti esterni ai confini di stabilimento.

La prima rappresentazione cartografica dello scenario A.1.2 non consente di individuare tutte le aree di danno e pertanto occorre renderla pienamente comprensibile. Inoltre per facilità di lettura si consiglia di riportare negli stralci planimetrici solo le aree di danno esterne ai confini di stabilimento.

Nel caso in esame, poiché vi è una sovrapposizione degli scenari all’esterno dei confini di stabilimento, per la determinazione delle categorie compatibili occorre esplicitare tutti i passaggi necessari e descritti nelle linee guida regionali e applicare la sovrapposizione degli effetti per valutare la probabilità dell’involuppo in ogni porzione di territorio ove insistano più scenari.

Gli estratti degli scenari sono derivati da documenti forniti dall’azienda. Si è proceduto a rieditarli in modo da renderli più leggibili.

Si è inoltre proceduto ad esplicitare nell’elaborato tecnico tutti i passaggi per la valutazione della sovrapposizione degli effetti degli scenari e i conseguenti risultati. Sono quindi state presentate graficamente, nel paragrafo 7.1 per entrambe le aziende, le aree esterne allo stabilimento interessate sia dalle singole aree di danno sia dalla loro sovrapposizione suddividendole per l’effetto causato (elevata letalità, inizio letalità, lesioni irreversibili e lesioni reversibili). Per ognuna delle aree su cui vi è sovrapposizione è stata calcolata la probabilità di accadimento dell’evento in conformità a quanto previsto dalle LGR e conseguentemente è stata definita la categoria di probabilità, al fine di eseguire la verifica di compatibilità.

Le risultanze della verifica di compatibilità non hanno evidenziato modifiche rispetto a quanto già riportato nella precedente revisione, poiché le aree individuate all’esterno dei 2 stabilimenti sono

molto contenute (poche decine di m²), con probabilità “Improbabile” o “Poco probabile”, ed essendo interessate unicamente aree di tipo agricolo in categoria E, è garantita la compatibilità territoriale.

Osservazione 7

Anche per lo stabilimento RIVOIRA occorre dunque determinare le categorie compatibili secondo quanto richiamato per la ESSO e descritto nelle linee guida regionali e applicare la sovrapposizione degli effetti per valutare la probabilità dell'inviluppo in ogni porzione di territorio ove insistano più scenari.

In maniera analoga a quanto descritto al punto precedente per l'azienda Esso si sono esplicitati gli analoghi passaggi per l'azienda Rivoira.

Osservazione 8

Come già richiesto nell'ambito del progetto preliminare, occorre riportare nell'Elaborato una **caratterizzazione degli elementi puntuali completa dei dati di base** (es. numero di persone presenti, ecc) sia a scopo di verifica sia per facilitare l'aggiornamento dello strumento.

Come già descritto per l'osservazione n. 2, la tavola è stata aggiornata inserendo anche il dato della capienza che permette la determinazione della categoria ai sensi del DM 9/5/2001, per tutti gli elementi vulnerabili.

Osservazione 9

Quanto agli elementi **ambientali vulnerabili**, si riscontra la presenza delle tavole 4, 5, 6 di analisi e la tavola 7 di sintesi degli elementi ambientali vulnerabili individuati.

La rappresentazione è esaustiva, fatta salva la necessità di rappresentare nelle tavole di analisi tutti (non solo alcuni) gli elementi relativi alla zona “a rilevante vulnerabilità ambientale”.

Sono stati integrati nelle tavole tutti gli elementi costituenti fattore di rilevante vulnerabilità ambientale.

Gli elementi che determinano il grado di vulnerabilità individuati e graficati risultano quindi i seguenti.

FATTORI AMBIENTALI D.M. 9 maggio 2001	Tavola
Aree naturali protette	4
Siti Natura 2000	4
Zone di pregio agro-naturalistico (suoli classe I° e II° classe, ecc)	4
Fasce A-B aree in dissesto idrogeologico PAI	5
Aree di pregio storico ambientale paesaggistico e archeologico	5
Aree di interesse paesaggistico art. 142 lettera c (150 mt. fascia fiumi e acque pubbliche)	5
Fascia C aree di dissesto idrogeologico PAI	5
Fasce di rispetto fluviali a media probabilità di inondazione	5
Fasce di rispetto dei pozzi	5
Laghi di cava	5
Territori con soggiacenza inferiore a 3 mt. dal p.c.	6
Territori con soggiacenza tra 3 mt. e 10 mt. dal p.c. e litologia ghiaio-sabbiosa	6
Dissesti areali a pericolosità elevata e molto elevata (PGR)	7

Osservazione 10

Tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 9 punto 5 della Variante "Seveso" al PTC, nell'ambito della conferenza sulla proposta tecnica del progetto preliminare si era richiesto che nell'area di osservazione degli stabilimenti ESSO ITALIANA e RIVOIRA GAS, incluse, ovviamente, l'area di esclusione e quelle di danno in essa ricomprese, fossero stabiliti, con opportuna trasposizione del numero massimo di persone presenti, i valori massimi dei parametri urbanistici ed edilizi consentiti per le attività commerciali, ove consentite dallo strumento urbanistico. I criteri per effettuare tale trasposizione sono dettagliati nella regola tecnica del Ministero degli Interni di cui al d.m. 27 luglio 2010. In questo caso quindi il Comune deve individuare la massima superficie di vendita consentita per i vari casi previsti dal decreto.

Si è provveduto ad aggiornare l'elaborato tecnico e le norme tecniche di attuazione del PRG, in maniera da trasporre i vincoli presenti nelle aree di danno, esclusione e osservazione da massima capienza di persone in termini di massima superficie di vendita consentita per le attività commerciali.

Osservazione 11

Per quanto riguarda la compatibilità ambientale dello stabilimento esistente ESSO ITALIANA: Nonostante la richiesta fatta in tal senso da questo Ente nell'ambito della conferenza sulla proposta tecnica di progetto preliminare, si rileva l'assenza di tale documento che il Comune avrebbe dovuto richiedere al gestore, all'interno dell'Elaborato RIR.

Alla luce, in particolare, di una valutazione di compatibilità definita "molto critica" si ritiene indispensabile che il documento contenga l'analisi da parte dell'azienda sulle misure di prevenzione adottate, come previsto dalla Variante "Seveso" al PTC.

L'assenza del documento nella precedente versione dell'elaborato tecnico era dovuta ad un ritardo di trasmissione da parte dell'azienda. Il documento trasmesso è stato integrato in allegato all'elaborato tecnico.

Osservazione 12

Il Comune, al capitolo 4 dell'Elaborato RIR, ha individuato le azioni di pianificazione urbanistica che danno attuazione alla parte descrittiva dell'Elaborato.

Riservando altre osservazioni al paragrafo sulle Norme, ci si sofferma qui solo su due aspetti.

a. L'azione prevista sulle attività commerciali in area di osservazione va rivista alla luce dell'individuazione delle massime superfici di vendita, come evidenziato in precedenza.

b. L'individuazione delle azioni di pianificazione previste per le aree CHIND e PICHI è corretta a eccezione del fatto che, nell'area PICHI, va prevista espressamente la non ammissibilità delle attività Seveso a pericolo di eventi a ricaduta ambientale nelle zone ove la soggiacenza della falda è inferiore a 3 m, come prescrive la Variante "Seveso" al PTC.

Per l'osservazione a) si rimanda alla controdeduzione dell'osservazione 10, mentre per l'osservazione b) la modifica è stata apportata come richiesto.

Osservazione 13 (NTA)

Articolo 58.7.

Comma 2.

Nella definizione delle aree di danno, è opportuno integrare la definizione riportata con il rinvio al d.lgs.105/2015.

E' stato inserito il comma 2.1 dove viene esplicitata la definizione delle aree di danno con riferimento al d.lgs. 105/2015

Osservazione 14 (NTA)

Comma 1.2.

E' stato circoscritto il concetto di "modifiche" riservando quelle per cui occorre una valutazione ai seguenti casi:

- modifiche con aggravio di rischio di cui all'articolo 18 del d.lgs.105/2015
- modifiche che comportano una variazione in aumento o con nuova localizzazione delle aree di danno con ricadute all'esterno dei confini dello stabilimento.

Si ritiene pero' che la locuzione "con ricadute all'esterno dell'edificio" sia da modificare opportunamente con "con ricadute all'esterno dei confini dello stabilimento"

Inoltre, è opportuno richiamare le modalità della verifica, riportata nei pertinenti articoli della Variante "Seveso" al PTC.

È stata modificata la locuzione come suggerito.

Sono state inoltre dettagliate le modalità di verifica per la compatibilità ambientale e territoriale.

Osservazione 15 (NTA)

Comma 3.3.

La norma relativa alle attività commerciali in area di osservazione va rivista e precisata alla luce dell'individuazione delle massime superfici di vendita consentite, come evidenziato nel paragrafo relativo alla compatibilità.

Analogamente alla modifica apportata all'elaborato tecnico e descritta nella controdeduzione all'osservazione 10, si è integrato l'articolo 58.7, comma 3.3 con la trasposizione dell'affollamento in termini di numero massimo di persone esposte, in limiti di superficie massima di vendita.

Osservazione 16

La Tavola 2 del piano regolatore riporta correttamente i vincoli derivanti dalla attività Seveso esistenti.

Si ribadisce qui l'osservazione che si ritiene preferibile che le aree di danno siano riportate specificando quale sia l'area di riferimento, tra quelle che fuoriescono dai confini dello stabilimento (ossia: lesioni reversibili, irreversibili, inizio letalità, elevata letalità).

La rappresentazione delle aree di danno su tutte le tavole che fuoriescono dai confini degli stabilimenti è stata modificata in modo da rappresentare le varie tipologie per tutti gli scenari incidentali.

Osservazioni ricevute da Regione Piemonte

Osservazione 1

Per quanto attiene alla definizione dei gradi di vulnerabilità del territorio comunale, in sede di esame della proposta tecnica del progetto preliminare, considerata la presenza di due aziende a rischio di incidente rilevante in aree caratterizzate da pericolosità geologica ed idraulica, era stata segnalata l'esigenza di integrare le attività di indagine dando adeguata considerazione alle mappe di pericolosità dal Piano di Gestione Rischio alluvioni (PGRA) e di verificare le azioni pianificatorie connesse.

Pur prendendo atto che nel corso della prima seduta della II Conferenza di pianificazione l'Amministrazione ha illustrato un aggiornamento della tavola delle vulnerabilità (tav. n. 7 in scala 1:10.000), successivamente trasmesso in data 8.09.20 in qualità di approfondimento progettuale, includente le aree allagabili delimitate dal PGRA tra i fattori ambientali limitanti di cui al DM 9 maggio 2001, si osserva che la documentazione di piano adottata con la proposta tecnica di progetto definitivo non risulta modificata in tal senso. Si rinnova, pertanto, la richiesta ai fini della predisposizione del progetto definitivo della Variante. In merito alle specifiche considerazioni si rimanda al parere unico Settore Tecnico regionale Area metropolitana di Torino riportato in allegato (prot. n. 51126/A1800A del 20.10.2020).

Vedasi controdeduzione osservazione 1 della Città Metropolitana di Torino

Osservazione 2

Nel documento si fa cenno anche alle altre attività di interesse, individuate dalle LGR (attività con presenza di sostanze cancerogene, ecc...), ma va esplicitato l'esito dell'eventuale indagine condotta.

Per evidenziare l'aspetto dell'indagine condotta anche sulle aziende individuate dalla LGR, queste sono state esplicitate nell'elenco delle aziende oggetto di indagine (paragrafo 5.1) ed è stato predisposto apposito paragrafo 5.1.4 che riporta l'esito dell'indagine che non ha individuato nessuna azienda ricadente in tale tipologia.

Osservazione 3

Seppure gli elementi territoriali vulnerabili areali, lineari e puntuali siano rappresentati ed elencati, rispettivamente nelle tavole 1, 2 e 3, il relativo paragrafo dell'ERIR non contiene la loro caratterizzazione, attribuita secondo i criteri del decreto 9 maggio 2001, necessaria al fine di verificare se la classificazione ad essi assegnata risulti corretta.

Vedasi controdeduzione osservazione 8 della Città Metropolitana di Torino

Osservazione 4

Nella prima rappresentazione cartografica dello scenario A.1.2, riportata a pagina 26, non tutte le aree di danno sono leggibili e, pertanto, occorre renderla pienamente comprensibile.

Vedasi controdeduzione osservazione 6 della Città Metropolitana di Torino

Osservazione 5

Nel caso in esame, poiché vi è una sovrapposizione degli scenari all'esterno dei confini di stabilimento, per la determinazione delle categorie compatibili occorre esplicitare tutti i passaggi necessari e descritti nelle LGR da pagina 58 a pagina 71.

Anche per lo stabilimento RIVOIRA occorre, dunque, determinare le categorie compatibili, secondo quanto richiamato per la ESSO e descritto nelle LGR, al fine di verificare che le aree complessive dichiarate dall'azienda e riportate a pagina 33 siano effettivamente corrette.

Vedasi controdeduzioni osservazioni 6 e 7 della Città Metropolitana di Torino.

Osservazione 6 (NTA)

Al comma 1.2, occorre specificare le modalità con cui deve essere condotta la verifica della compatibilità territoriale e ambientale.

Vedasi controdeduzione osservazione 14 della Città Metropolitana di Torino.